

UN BEL TAVOLO

Da qualche tempo a questa parte ho il privilegio e la fortuna di fare coppia, nei tornei a squadre del venerdì alla Ichnos, con uno dei migliori giocatori sardi, Antonio Cossu Rocca. Oltre ad un bagaglio tecnico di tutto rispetto egli può vantare due doti tanto poco riscontrabili ai nostri giorni, vale a dire la buona educazione e la signorilità. Tutto questo fa sì che chiunque se lo ritrovi al tavolo, compagno o avversario che sia, può essere sicuro di trascorrere una serata di piacevole svago. E qui mi fermo; essendo infatti presente nel carattere di Antonio anche una buona dose di riservatezza, non vorrei metterlo in imbarazzo eccedendo nel tessere le sue lodi. A tale proposito devo però aggiungere, con rammarico, che proprio questo suo naturale riserbo è la causa di un fatto per me negativo. Mettetevi nei miei panni, i panni di chi si diletta in maniera spudorata di scrivere di bridge da mattina a sera: il poveretto ha bisogno di materiale, i suoi archivi devono essere rimpolpati in continuazione, i suoi informatori devono darsi da fare nel procurargli smazzate interessanti. Ebbene Antonio (certamente per il motivo di cui sopra e non perché non vi si sia imbattuto) non mi ha ancora passato i classici foglietti con appuntate delle belle mani giocate da lui o dai valenti bridgisti che è abituato a frequentare in campo nazionale. Nell'attesa che ciò prima o poi avvenga, questa volta vi darò conto di una smazzata in cui il principale protagonista sono io. Non faccio questo per farmi bello ai vostri occhi; il motivo è che, spulciando per l'appunto tra i miei archivi, ho scovato una distribuzione di tanti anni fa in cui ai punti cardinali corrispondevano questi quattro nomi: Agus, Di Tucci, Cossu Rocca, Sechi. Ho provato quella sensazione particolare che si ha nel trovarsi di fronte ad una vecchia fotografia: riaffiorano i ricordi, sembra quasi di ritrovarsi lì, si tenta di non farsi sopraffare dai rimpianti. Io giocavo in coppia con Carlo Agus, Antonio con Tore Sechi; avevamo come compagni due giocatori fortissimi, nonché due signori del tavolo verde, che purtroppo ci avrebbero entrambi prematuramente lasciato.

Sassari, maggio 1988; Sporting Club "Le Querce", 2° Torneo a Squadre Città di Sassari.

Tutti in seconda, dichiarante Nord

♠ F 9 2
♥ R 7 6 3
♦ A F 5
♣ R 8 4

♠ 8 6 4	N	♠ R 7 5 3	
♥ A F	O E	♥ 9 8 4 2	
♦ R D 10 9	S	♦ 8 6	
♣ D F 9 2		♣ 7 6 3	
	♠ A D 10		
	♥ D 10 5		
	♦ 7 4 3 2		
	♣ A 10 5		

O	N	E	S
(Sechi)	(Agus)	(Cossu Rocca)	(Di Tucci)
-	passo	passo	1 fiori
passo	1 cuori	passo	1 SA
passo	3 SA	fine	

Tore attaccò con il Re di quadri, al quale permisi di restare in presa; seguì la Dama di fiori, che vinsi al morto con il Re. Cuori, per il 10 di mano e il Fante di Ovest, che proseguì a quadri; preso con il Fante, insistetti a cuori, per la Dama e l'Asso. Quadri, per l'Asso secco; Re di cuori e tre colpi di picche con il sorpasso al Re di Antonio. Giocai quindi quadri per Tore, che fu costretto a portare due prese ad Asso e 10 di fiori.

Più sopra ho scritto che non mi importava gloriarmi di alcunché. Devo tuttavia ammettere che alla conclusione della smazzata faticai un poco a trattenere la soddisfazione per il suo esito positivo; in primo luogo perché avevo avuto ragione di quei due mastini che mi sedevano di fianco, ed in secondo luogo perché il mio compagno poté finalmente rilassare i suoi muscoli che, quando ero io a giocare la mano, restavano dolorosamente contratti.